



Pescara, 04/07/2022

Comune di Vasto

e p.c.

Regione Abruzzo – ufficio parchi

Regione Abruzzo – ufficio demanio marittimo

Regione Abruzzo – ufficio VIA

Comando provinciale Carabinieri – Forestali

Ministero della Transizione Ecologica

OGGETTO: Jova Beach Party – Vasto – Valutazione di Incidenza Ambientale - OSSERVAZIONI

L'associazione scrivente in merito alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale dell'evento *Jova Beach Party* osserva quanto segue, chiedendo il rigetto dell'istanza in oggetto:

1) Messaggio ambientalista del *Jova beach party*

A nostro avviso si tratta di mera propaganda che non dovrebbe trovare spazio in una procedura tecnico amministrativa di V.Inc.A.. Rimandiamo alla mozione del Convegno Italiano di Ornitologia di Napoli in cui all'unanimità centinaia di ornitologi, appartenenti sia ad Università ed altre Istituzioni pubbliche che ad associazioni di ornitologi hanno chiaramente affermato l'insostenibilità di tali eventi. Pertanto un messaggio ambientalista da un evento del genere, realizzato su diverse spiagge con elementi di naturalità (Fermo, Roccella Jonica) ci pare un controsenso che ben difficilmente può modificare le valutazioni già espresse dal mondo scientifico in merito allo stesso .

2) Posizione del palco

Nello Studio di Incidenza, per quanto riguarda la posizione e la direzione del palco, si legge *“mentre per l'edizione 2022 si prevede di installarlo all'estremità Nord. “*

Ammesso e non concesso che le performance previste degli altoparlanti direzionali siano quelle citate nello studio, in ogni caso si ammette un impatto seppur transitorio per quanto riguarda il disturbo sonoro e luminoso.

Se la V.Inc.A. dovesse avere parere favorevole come da noi non auspicato, è assolutamente indispensabile cambiare direzione e posizione del palco per mitigare gli impatti.

3) Destinazione urbanistica: Piano del Demanio Marittimo Regionale e Piano del Demanio marittimo comunale.

Ovviamente uno studio di incidenza deve, come prevedono le Linee guida nazionali approvate dal ex MATTM, valutare la coerenza dell'intervento anche con gli strumenti vigenti di pianificazione ambientale e territoriali vigenti per le aree.

Ora, il Piano del Demanio marittimo regionale prevede specifica attenzione e tutela alle aree con vegetazione psammofila, per le quali prevede che debbano essere non solo conservate ma anche aumentate favorendone l'espansione ed il miglioramento dal punto di vista qualitativo.

Inoltre introduce specifiche forme di tutela delle foci dei corsi d'acqua.

Ricordiamo che il Piano del Demanio Marittimo regionale è stato sottoposto a sua volta a V.Inc.A., che ha ulteriormente rafforzato tali disposizioni.

Si rimanda alla nota inviata anche al comune di Vasto ad aprile relativa a tutti gli obblighi previsti per i comuni dal Piano del Demanio Marittimo Regionale.

Paradossalmente il comune di Vasto ha recepito tali indicazioni, di carattere strettamente naturalistico (tanto è vero che appunto il Piano regionale ha svolto la V.Inc.A.) dando una chiara indicazione per Fosso Marino, l'area interessata dal concerto.

Infatti si prevede(va) non solo la tutela dei residui lembi di vegetazione psammofila (come ribadita in ultimo nella relazione "Masciovecchio", con tutti i limiti, la superficialità e la parzialità della stessa) ma anche la rinaturalizzazione della vegetazione residua.

Praticamente il contrario di quanto può prevedere un concerto di questa portata con l'occupazione totale degli spazi (e, con lavori svolti a marzo che hanno stravolto l'area che, seppur commissionati dal comune, la stampa, senza smentita da parte dello stesso comune, ha in qualche modo messo in connessione con l'evento *Jova Beach Party*).

L'intervento in oggetto, si pone in frontale contrasto con tali indicazioni, neanche prevedendo interventi successivi di ripristino/miglioramento della situazione secondo le indicazioni del Piano (piantumazione di specie psammofile; ricreazione di cordoni dunali; delimitazioni; eliminazione di parte dello scatolare che tomba Fosso Marino ecc).

Il Jova Beach Party non deve migliorare l'ambiente, lasciandolo meglio di quello che trova. Come sbandierato dalla propaganda del concerto? Da quanto scritto nello studio per la V.inc.A. in argomento non si evince nulla al riguardo.

4) Situazioni di potenziale afflusso nella ZSC

Nello studio si legge che saranno intraprese azioni concordate *"in prefettura miranti ad evitare fenomeni di bivacco o altro, in particolare tra l'area del concerto e la ZSC."*

Non vi è alcuna precisazione o particolari con dati oggettivi nonostante sia lo Studio per la V.Inc.A. Quanti uomini saranno dedicati alla vigilanza? In che orari? Dove ?

5) Norme di tutela delle Aree protette

Nello Studio non si citano le norme di tutela vigenti:

- a) del Piano di gestione del SIC;
- b) della Riserva Naturale Regionale "Marina di Vasto"

6) Spostamento delle giostre

Nello studio si legge:

"Inoltre, un'altra coppia di Fratino sta nidificando (primavera 2022) all'interno dell'area di concerto in prossimità del suo confine meridionale, ad una distanza di circa 90 metri in direzione sud-est del sito riproduttivo utilizzato nel 2021, (cfr. Figure 47 e 49) (lungo il litorale di Marina di Vasto), zona nella quale, per motivi legati alla realizzazione dell'evento del Jova Beach Party, dovrebbe essere spostata una giostra dal Comune di Vasto; al momento sembra che il Comune di Vasto abbia sospeso questo trasferimento, per rimandarlo al termine della nidificazione e dell'indipendenza dei pulli nati dalla covata." (sottolineatura nostra, ndr)

Lo spostamento è stato già fatto da settimane, addirittura durante il periodo di cova, sottraendo uno spazio vitale anche per la sopravvivenza del pulcino poi nato (che a circa quindici giorni di età è scomparso dall'area e non è stato più rivisto anche nelle aree circostanti).

Questo denota:

- 1) l'inattendibilità dello studio;
- 2) il fatto che le attività del JBP abbiano già impattato pesantemente su aree di riproduzione del Fratino, in pieno contrasto con le direttive comunitarie.

7) Fosso Marino - Relazione Masciovecchio

Nello studio si legge testualmente *"L'area in cui è previsto lo svolgimento dell'evento ed il suo immediato intorno sono privi di vegetazione naturale, e nello specifico dunale,"* e che *"saranno*

state spianate le superfici destinate all'allestimento del palco e dei percorsi carrabili sulla spiaggia,"
La cosa appare piuttosto surreale, visto che nella precedente relazione relativa ai lavori commissionati dal Comune per canalizzare Fosso Marino (relazione costata diverse migliaia di euro al Comune di Vasto e incredibilmente non citata nello Studio) dal titolo "Relazione ambientale con particolare riferimento alla determinazione degli habitat presenti lungo il Fosso Marino e nell'area adiacente ed analisi della zoocenosi Lavori di manutenzione ordinaria e riqualificazione ambientale di Fosso Marino Vasto Marina, Comune di Vasto" si legge:

- a) ancora il 21/03/2022 vi era vegetazione psammofila;
- b) ancora più importante, la Relazione (seppur a nostro avviso carente rispetto a molteplici questioni ambientali) indicava che questa vegetazione psammofila sarebbe stata tutelata.

Tra l'altro lo stesso studio di incidenza riporta la presenza di lembi di vegetazione dunale (peraltro sembrerebbe diversa da quella che sarebbe stata tutelata nella Relazione Masciovecchio). Si legge infatti: *"Da quanto sopra esposto, è però evidente che il tratto di costa, compreso tra la Foce del Fosso Marino ed il lembo di vegetazione dunale embrionale presenti in direzione est, prima dello stabilimento balneare, costituisce habitat di specie idoneo alla nidificazione del Frattino."*

Qui un significativo e inequivocabile estratto della Relazione Masciovecchio.



Un particolare dell'area che verrà salvaguardata e non oggetto di interventi.

pag. 29

8) Rumore e disturbo luminoso

In relazione al rumore, lo Studio ammette l'esistenza di un impatto per gli uccelli:

"Benché manchino ricerche strategiche sulle soglie critiche del disturbo delle specie in relazione alle infrastrutture, la bibliografia di settore consultata evidenzia che le specie che si possono considerare più vulnerabili al disturbo e ai successivi impatti sono quelle che presentano le seguenti caratteristiche (Hill et al., 1997; Birkhead, 2012): specie grandi, longeve, con tassi riproduttivi relativamente bassi, stenoecie, di ambiente aperto (ad esempio zone umide) piuttosto che chiuso (ad esempio ambienti forestali), rare, con popolazioni concentrate in poche aree chiave."

Il Fratino ha molte delle caratteristiche citate.

Tra l'altro, gli studi citati che riguardano la percezione delle diverse frequenze da parte delle varie specie non riportano quelle del Fratino.

In ogni caso, seppur ritenendolo accettabile (nonostante non si citino come detto i dati specifici sulla suscettibilità del Fratino), lo studio ammette che esiste una forma di disturbo (notare infatti il termine "minormente"). Si legge infatti: "*meno condizionanti della vita dell'avifauna poiché minormente percepite (fino a 60dB di attenuazione) lo scenario previsionale descrive un livello significativo compreso tra 85 e 80dB.*"

Infatti più avanti si legge "*è tale da rendere appena percepibile il rumore all'interno della zona protetta rendendo quindi minimo il disturbo per la fauna presente.*"

Per quanto riguarda le emissioni luminose si sostiene che "Nei giorni dei concerti le emissioni luminose saranno concentrate nell'area del concerto, per cui il loro impatto sulla ZSC può considerarsi indiretto, temporaneo e trascurabile." (capitolo 2.1.10). Di certo tale affermazione lascia quanto meno perplessi visto che nelle foto notturne realizzate con droni negli altri concerti dello stesso cantante e pubblicate dalla stessa organizzazione appare evidente l'effetto e la portata delle forti illuminazioni nelle aree circostanti.

Intanto mancano simulazioni oggettive. Pertanto non comprendiamo come si possa sostenere che il disturbo indiretto possa essere considerato trascurabile, visto quello che si riporta poi più avanti quando vi è l'analisi della bibliografia dell'impatto delle luci sugli uccelli, che vengono deviati/attratti a chilometri di distanza dalle emissioni luminose (e quindi influenzando anche gli animali che si rifugiano nella ZSC).

Peccato che le norme di tutela delle aree protette, incredibilmente non citate dallo studio, vietino *in toto* il disturbo della fauna (legge 394/1991 e Legge regionale 38/1996).

9)Dati Fratino 2021

I dati citati relativi al 2021 sono errati, fondati su una relazione parziale (forse sarebbe meglio dire di parte...) del WWF che la Stazione Ornitologica Abruzzese ha, sulla base della raccolta di dati oggettivi (foto, video e geolocalizzazioni) , smentito e corretto da tempo. Basti pensare che proprio per l'area di Fosso Marino la relazione non riportava un nido segnalato dalla SOA con PEC a tutte le autorità competenti.

Si rimanda, quindi, alla relazione SOA inviata anche al comune di Vasto (a mero titolo di esempio, affermazioni quali "Nel 2021 i nidi osservati sono stati 53, in crescita rispetto alla precedente annualità quando ne erano stati monitorati 43 e hanno uguagliato il record degli ultimi anni registrato nel 2017." sono inattendibili per palesi ed inequivocabili errori di monitoraggio).

10)Periodo di nidificazione del Fratino e ammesso disturbo *contra legem*

Nello studio si legge:

"dati di letteratura confermano che la nidificazione del Fratino non si protrae mai dopo la metà luglio in quanto in quel periodo, ogni anno in questo tratto vengono svolti eventi di tipo turistico. Da quando iniziano tali eventi i fratini si trasferiscono nella Riserva Marina di Vasto."

L'affermazione non è veritiera. Infatti le ultime deposizioni avvengono nella seconda quindicina di giugno. Considerando 27 giorni di cova e altri 30 giorni per l'involo dei pulcini nati, si arriva tranquillamente a metà agosto, è sufficiente consultare noti testi di ornitologia anche italiani per conoscere la fenologia di questa specie.

Ciò premesso, è surreale una frase in cui si ammette che a causa dell'intervento umano

(compreso il trasferimento delle giostre legato al Jova Beach party) si sostenga che i fratini si spostano, evidentemente da un sito che ritengono idoneo alla loro vita.

Tutto ciò è in contrasto con la Direttiva 147/2009/CE che impone la protezione delle aree di rifugio e riproduzione della specie. E' significativo, però, anche per evidenziare la parzialità dello "studio" di incidenza, che si ammetta tranquillamente che gli animali vengono di fatto allontanati dal loro habitat.

Facciamo presente che:

1) Si tratta di una zona di riproduzione:

2) Le foci dei corsi d'acqua sono fondamentali per il Fratino, come testimoniano recenti studi dell'ISPRA con individui marcati con GPS proprio lungo il litorale adriatico.

Paradossalmente lo studio, ammette anche un disturbo delle immissioni sonore

Inoltre per quella che potremmo considerare come un' eterogenesi dei fini, questo aggrava anche il quadro per quanto riguarda il disturbo nella ZSC, visto che, ammesso e non concesso che sia minimo, verrebbe a incidere su animali già dislocati (a forza) dalle aree idonee selezionate dagli animali stessi.

11) Effetto cumulo

Nulla si dice sull'effetto cumulo del concerto con quanto realizzato recentemente dal comune di Vasto su Fosso Marino, incidendo su una delle aree di nidificazione e alimentazione del Fratino, in stretta connessione (per stessa ammissione dello studio che dice che gli animali presenti nell'area poi si rifugiano nella ZSC).

Ovviamente ci riserviamo ogni altra azione utile in merito.

Cordiali saluti

Massimo Pellegrini

Presidente Stazione Ornitologica Abruzzese A.P.S.

Per conto anche di Stefano Allavena Delegato L.I.P.U. Abruzzo

